

Data: 04.08.2026 Pag.: 1,25
 Size: 285 cm2 AVE: € 45600.00
 Tiratura: 54208
 Diffusione: 115868
 Lettori: 668000



Ok del Senato

Primo via libera
alla legge delega
per il riordino
di 15 professioni

Matteo Prioschi

— a pag. 25

Via libera del Senato alla riforma di 15 Ordini

Matteo Prioschi

Albi & mercato

Il disegno di legge delega
deve essere
approvato dalla Camera

Nei decreti delegati
il riconoscimento
delle attuali riserve

Con 81 voti favorevoli, nessun contrario e 50 astensioni, lunedì 3 agosto, l'aula del Senato ha approvato il disegno di legge 1663 di delega al Governo per la riforma della disciplina di 15 ordinamenti professionali. Ora il testo passa alla Camera per il via libera definitivo a cui seguirà l'adozione dei decreti legislativi. Gli Ordini toccati dal questo Ddl sono: consulenti del lavoro, assistenti sociali, agrotecnici, architetti, attuari, spedizionieri doganali, consulenti in proprietà industriale, giornalisti, agronomi e forestali, geologi, geometri, ingegneri, periti agrari, periti industriali e tec-

nologi alimentari.

Soddisfazione è stata espressa da Rosario De Luca, presidente di Professioni Italiane (associazione che rappresenta le professioni oggetto della riforma) e del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, «È un provvedimento - sottolinea De Luca - che ridisegna il ruolo delle professioni regolamentate adeguandole ai cambiamenti della società, dell'economia e della tecnologia. Un traguardo che è stato possibile raggiungere grazie anche al grande spirito di collaborazione tra i 15 ordinamenti professionali coinvolti, che hanno saputo mettere da parte gli interessi particolari per il bene comune, che è poi la migliore garanzia per valorizzare le singole identità professionali».

Soddisfazione espressa anche dal ministro del Lavoro, Marina Calderone: «Un'approvazione che ha visto l'astensione dei gruppi di opposizione, però non c'è un giudizio negativo da parte di nessuno. Per noi questo vuol dire che i principi di riforma condivisi danno la dimensione del fatto che, all'interno di un percorso riformatore, abbiamo individuato i giusti

temi e soprattutto le modalità con cui portare avanti questo percorso».

Il testo impegna il Governo a valorizzare il ruolo sociale ed economico svolto dalle professioni e a riconoscere il contributo allo sviluppo del Paese. I decreti legislativi dovranno definire le attività riservate agli iscritti agli Albi alla luce della normativa vigente all'entrata in vigore della legge delega e ai professionisti dovrà essere attribuita anche l'attività di consulenza, mentre le attività non riservate saranno libere e potranno essere svolte da tutti i professionisti. L'accesso alla professione dovrà avvenire tramite esame di abilitazione ma vengono fatte salve le disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti secondo la legge 163/2021.

Al fine di limitare l'intervento di soggetti terzi nelle attività dei professionisti, le società composte tra quest'ultimi dovranno prevedere una partecipazione di professionisti iscritti ad Albo per almeno due terzi del capitale sociale e dei diritti di voto; la partecipazione agli utili dovrà essere sempre proporzionale al capitale.

Data: 04.08.2026 Pag.: 1,25
 Size: 285 cm2 AVE: € 45600.00
 Tiratura: 54208
 Diffusione: 115868
 Lettori: 668000



Inoltre, si punta a eliminare la duplicazione del contributo integrativo previdenziale per i professionisti che si aggregano in società o associazioni tra professionisti o in cooperative o rendono prestazioni in regime di monocommittenza per le stesse.

La delega conferma che gli Ordini operano in qualità di enti pubblici non economici al fine di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio della professione. Le articolazioni territoriali svolgono la funzione di rappresentanza degli iscritti, mentre i Consigli nazionali rappresentano la categoria. Ai fini dell'elezione di quest'ultimi si dovrà rispettare un principio di proporzionalità attenuata in modo da garantire rappresentanza adeguata anche ai Consigli territoriali più piccoli.

«La fase attuativa - ha sottolineato De Luca - sarà decisiva per tradurre i principi in una disciplina concreta e l'esperienza maturata in questi mesi ci permette di guardare in questa direzione con grande serenità e ottimismo. Unità e senso di responsabilità continueranno a essere un tratto distintivo della riforma, perché la modernizzazione non nasce dalla contrapposizione tra categorie ma dalla loro capacità di camminare insieme».

«Credo che ci siano tutti i presupposti per poter arrivare presto all'approvazione alla Camera, ma soprattutto per portare a compimento il percorso riformatore - con la collaborazione, ancora una volta, dei consiglieri nazionali degli Ordini interessati - entro pochissimi mesi, entro la scadenza della legislatura, portando all'attenzione delle Camere i decreti legislativi di riforma» ha commentato il ministro del Lavoro Calderone